



PARTITO
REPUBBLICANO
ITALIANO

Bolkenstein, un pasticcio a quattro mani

La notizia dell'esclusione tramite emendamento della proroga di venti anni alle concessioni demaniali per gli stabilimenti balneari è la degna conclusione di una vicenda politicamente tragicomica. Il Governo italiano dimostra ancora una volta di non essere neppure in grado di recepire una direttiva europea; di non riuscire a mantenere ciò che aveva promesso; di essere infine totalmente agli antipodi rispetto ai reali problemi del Paese.

La direttiva Bolkestein non è una buona direttiva. Essa mira ad un maggiore coinvolgimento delle SME (piccole e medie imprese europee) nel mercato comune, ma in realtà favorisce di gran lunga le imprese più grandi.

Era chiaro fin da subito cosa vi era da salvare, nel rispetto delle concessioni demaniali: gli investimenti del privato andavano giustamente protetti, così come la vocazione territoriale alla piccola imprenditorialità, senza che le spiagge diventassero appannaggio esclusivo di generazioni di privati.

Alla fine, in questa fase, chi ci perde è proprio la politica. In primo luogo, data l'incapacità dei grandi Partiti di emendare la Bolkenstein prima, in fase di rapporto nel Parlamento Europeo poi nell'individuare una strada legale soddisfacente per l'applicazione nazionale della direttiva.

Alberto Ridolfi
Segretario Comunale

Claudio Suprani
V. Segretario Comunale